

Mercoledì

Lettera ai lettori

***“I due grandi problemi dell’adolescenza sono:
trovarsi un posto nella società e, allo stesso
tempo, trovare sé stessi”.***

Bruno Bettelheim

Cari lettori,

noi adolescenti siamo difficili da capire, ma non ne siamo consapevoli, abbiamo un mondo tutto nostro.

“Adolescenza” significa crescere. È un periodo pieno di cambiamenti e pieno di problemi in cui molti di noi si chiudono e si creano un mondo alternativo per uscire dalla realtà e rifugiarsi “altrove”. Proprio per questo motivo abbiamo voluto, con questo numero di “Mercoledì”, aprire una porta sui nostri mondi, prendervi per mano e accompagnarvi nell’esplorazione delle nostre passioni, come abbiamo fatto, ad esempio, scrivendo della realtà videogiochi come strumento per imparare ed esplorare la storia, con l’articolo “*Assassin’s creed: videogiochi per imparare*”. Restando in tema di storia due gli articoli che vi porteranno in viaggio nel tempo: “*Viaggio nella storia dell’arte*” una descrizione dell’arte del Rinascimento con una piccola galleria di immagini e l’articolo dedicato a “*La Giornata della Memoria*” che insieme alla recensione del film “*La vita è bella*” vogliono ricordare una pagina sentita ed attuale della nostra Storia. Ampio spazio abbiamo dedicato alla rubrica della “*Vita scolastica*” raccontandovi le mille realtà che la compongono, da “*La scuola in ospedale*” a “*La religione musulmana*” a “*L’Unicef*”. Infine, troverete sport e musica, con un’intervista alla Prof.ssa Cattozzo ma anche tanto ambiente ed ecologia: perché questi sono i temi che ci stanno a cuore.

Sono i nostri posti sicuri, dove magari possiamo essere noi stessi. E se non ci credete, leggete e guardate la nuovissima rubrica dedicata a manga e fumetti, con la sua bacheca di disegni realizzati dai noi ragazzi. Noi.

Chi siamo? Siamo la generazione Z, la generazione nata tra il 1997 e il 2012. La generazione che utilizza molto l’inglese, che non sa stare senza tecnologia perché non conosciamo il mondo senza. Ma siamo anche la generazione impegnata a salvare il pianeta, ad aprirsi a nuovi mondi e culture. Siamo la generazione dei viaggi, delle esplorazioni, delle scoperte.

Ci stiamo inventando, un po’ come questo giornalino.

A voi scoprire cosa si nasconde sotto le apparenze!

Iris Marongiu

In questo numero

La redazione si presenta

Siete pronti a conoscere il secondo gruppo di giornalisti della redazione di "Mercoledì"? Ecco qualche notizia su di loro.

Mi chiamo **Malak Baghrouch**, ho 12 anni. Nel mio tempo libero mi piace: leggere, fare videochiamate e uscire con i miei amici. Ho scelto di fare il giornalino perché è un'attività interessante e mi permette di imparare nuove cose.

Mi chiamo **Maria Vittoria Bonvento**, ho 11 anni e faccio parte della redazione del giornalino per tenervi informati sull'inquinamento marino.

Mi chiamo **Ania Botton** e ho 11 anni. Mi piace fare pallavolo, non mi piace stare sola ma preferisco trascorrere il tempo con altre persone. Ho deciso di fare il giornalino perché mi piace informarmi, provare nuove esperienze e imparare ad usare il computer.

Mi chiamo **Luca Caniato**, ho 11 anni e mi piace molto il calcio. Ho deciso di fare il giornalino perché mi piace molto socializzare e mi piace imparare.

Mi chiamo **Mustafa Chergui**, ho 12 anni e frequento la classe 2B. Sono un ragazzo che si arrabbia facilmente ma cerca di sorridere e aiutare gli altri. Mi piace indossare felpe, anche in estate. Sono disordinato ma la mia mente è aperta e piena di idee da offrire agli altri: ecco perché partecipo al giornalino.

Mi chiamo **Filippo Finotti** ho 11 anni e frequento la 1B. Mi piace molto giocare a calcio, andare in moto e andare in skate. Ho scelto di fare il giornalino per migliorarmi nell'usare il computer e per socializzare. Mi occuperò della rubrica di calcio, perché mi piace molto.

Mi chiamo **Elena Gennaro**, ho 11 anni, e mi piace scrivere e disegnare. Adoro i gatti, il cioccolato, e la mia materia preferita è scienze. Faccio nuoto e mi piace il mare.

Indice

- ❖ Mercoledì: lettera i lettori pag. 1
- ❖ La redazione si presenta pag. 2
- ❖ Giovedì: vita scolastica pag. 4
- ❖ Speciale: scuola in ospedale pag. 4
- ❖ Venerdì: tecnologia pag. 8
- ❖ Sabato: sport pag. 10
- ❖ Domenica: recensioni, musica, arte pag. 13
- ❖ Lunedì: ambiente ed ecologia pag. 18
- ❖ Martedì: fumetti e manga pag. 23
- ❖ La bacheca: disegni, poesie, idee pag. 24

Mi chiamo **Anita Vittoria Malin**, ho 11 anni e faccio parte della redazione del giornalino per tenervi informati sull'inquinamento marino e i temi dell'ecologia.

Mi chiamo **Sara Milani** e ho 11 anni.

Adoro giocare a tennis e passare il tempo con gli amici.

Faccio parte della redazione perché vorrei imparare a usare bene il computer.

Mi chiamo **David Odimuko** e sono caporedattore del giornalino delle classi 1B-1C-2B. Ho scelto il giornalino perché mi piace scrivere quello che penso, mi piace l'arte in generale, amo leggere, disegnare e guardare sport di tutti i generi. P.S. Spero che il nostro giornalino vi piaccia!

Mi chiamo **Desiree Pellegrini** e ho 11 anni. Sono poco attiva, mi piace stare a letto, però amo anche disegnare e nuotare. Ho scelto di fare il giornalino perché volevo provare una nuova esperienza e mi occupo di tecnologia e videogiochi.

Mi chiamo **Anna Poletto**, ho 11 anni.

Mi piace giocare a pallavolo e a tennis, sono una persona socievole e mi piace stare con gli altri.

Ho deciso di partecipare al giornalino perché penso che sia un'esperienza molto bella e che mi permetta di imparare come funzionano la tecnologia e il computer.

Mi chiamo **Alice Santato**, ho 11 anni e ho deciso di partecipare al progetto giornalino perché mi incuriosiva. Mi occupo di letture, tecnologia e videogiochi.

Mi chiamo **Jahid Squaiella** ho 12 anni, mi piace giocare a calcio, fare i graffiti (anche se non riesco a farli). Tifo Juventus e Milan e mi piace il basket. Sono venuto al giornalino perché mi piace usare il computer e stare in compagnia.

Mi chiamo **Jessica Verzola**. Il giornalino per me non è una nuova esperienza scolastica, perché l'avevo fatto anche lo scorso anno.

L'anno scorso ho partecipato perché ne avevo già sentito parlare dai ragazzi più grandi che mi raccontavano che si sarebbe imparato anche ad usare il computer e, poiché lo sapevo usare poco, ho approfittato dell'occasione, inoltre partecipava anche una mia amica e così mi sono sentita un po' più rassicurata.

Quest'anno partecipano nuovi ragazzi e la cosa mi rende ancora più felice perché potrò fare nuove amicizie.

Mi chiamo **Ariel Vitaro** ho 11 anni. Ho deciso di scrivere il giornalino per provare una nuova esperienza e per ampliare le mie conoscenze e i miei aggiornamenti sul mondo.



Giovedì

- Vita scolastica -

Speciale

-Scuola in ospedale-

La scuola in ospedale **Uno sguardo dall'interno**

L'Istituto Comprensivo Rovigo 4 ha avviato nell'anno scolastico 1997/1998 un progetto chiamato "scuola fuori": con questo progetto si intende offrire un servizio scolastico-educativo ai bambini presenti in ospedale.

Le attività vengono svolte in un'aula della struttura di Pediatria dell'Ospedale Civile Cittadino "S. Maria della Misericordia".

Al riguardo, abbiamo intervistato la docente Marina Romagnolo che lavora, come insegnante, nel reparto di pediatria dell'ospedale di Rovigo da circa venticinque anni. La maestra ci ha raccontato l'esperienza dei bambini che vengono ricoverati in reparto per sottoporsi a cure mediche.

Quando il ricovero si prolunga per più giorni, la maestra invita i bambini a frequentare alcuni ambienti del reparto dedicati, dove poter svolgere attività ricreative.

Abbiamo chiesto alla maestra di descriverci queste attività ed abbiamo scoperto essere numerose e varie, per tutte le età: si possono infatti scrivere e leggere fumetti, colorare e disegnare libri, coltivare piante (per poi portarle a casa), frequentare laboratori (musicali, teatrali, di robotica, di riciclaggio della carta, ecc.) con insegnanti esperti, giocare con le carte, con giochi da tavolo.

Insomma, ci sono varie possibilità per divertirsi e distrarsi dalle preoccupazioni, anche in compagnia dei genitori, che possono partecipare insieme ai propri figli a queste attività scolastiche.

In questo modo ai bambini viene offerta la possibilità di stare in un ambiente quasi familiare, anche se in una struttura sanitaria.

La maestra ci ha poi spiegato qual è il suo atteggiamento nei confronti dei piccoli pazienti: deve essere sempre calma, gentile, dolce e rassicurante, soprattutto quando devono affrontare le cure. Quando il telefono squilla, perché un bambino deve prepararsi per le cure, la maestra lo tranquillizza dicendogli che tutto andrà bene e che quello che sta per affrontare non farà alcun male.

Ogni giorno nella scuola dell'ospedale i bambini cambiano: alcuni sono magari rientrati a casa ed altri nuovi sono arrivati.

Il compito della maestra è quello di accogliere tutti, con amore e tenerezza. La maestra è ogni giorno in ospedale ad aspettare i nuovi ragazzi e conoscerli.

Conoscere questa realtà, per noi, è stata un'esperienza interessante perché non avevamo mai trattato un argomento che ci coinvolgesse così tanto. Infatti, abbiamo deciso con la nostra insegnante del giornalino di fare una videoconferenza con la maestra della scuola dell'ospedale dell'IC Rovigo 4.

Grazie alla disponibilità della maestra Romagnolo abbiamo imparato nuove cose di cui solitamente non si parla molto.

Ci piacerebbe rifare questa esperienza, magari conoscendo nuove realtà, per poi raccontarle come stiamo facendo in questo momento, così che più persone conoscano cose nuove e siano più consapevoli.

Jessica Verzola, Ania Botton, Anna Poletto

La Giornata della Memoria

Notizie storiche per capire una giornata importante.

Perché si chiama Giornata della Memoria?

Per ricordare i fatti avvenuti, così che non accadano più.

In che giorno si celebra questa giornata? E perché?

La Giornata della Memoria è il 27 gennaio, perché ricorda la data in cui le porte del campo di concentramento di Auschwitz si sono aperte e i prigionieri sono stati liberati.

Com'è iniziato tutto?

Tutto è iniziato con le leggi naziste ideate da Adolf Hitler contro gli Ebrei, perché pensava fossero una razza impura. Per questo iniziarono le deportazioni non solo degli Ebrei ma anche di persone che secondo lui meritavano di essere discriminate: omosessuali, disabili, zingari ecc...

In che cosa consiste un campo di concentramento?

Un campo di concentramento è una vasta area di terra circondata da filo spinato in cui sorgevano baracche dove facevano vivere le persone. I vecchi li portavano a fare una "doccia" ma anziché far uscire l'acqua usciva un gas tossico che si chiama "zyklon b" che uccideva le persone.

Ma non era solo questo a uccidere la gente: infatti, altri morivano di fame data la malnutrizione dei prigionieri.

Purtroppo, già all'andata sul treno per il bestiame, molti bambini o le persone deboli morivano perché venivano lasciate senza cibo e senza riscaldamento e c'è da ricordare che alcuni campi di concentramento si trovavano anche in Polonia!

La Shoah

La Shoah è un termine ebraico che significa "caos, distruzione"

"Nella storia contemporanea con il termine Shoah si intende il genocidio della popolazione e della cultura ebraica perpetrato dal 1935 al 1945 in Germania e nei Paesi occupati dalle potenze dell'Asse Roma-Berlino, durante la Seconda guerra mondiale, secondo l'ideologia razzista antisemita predicata da Adolf Hitler".

Ci sono dei sopravvissuti?

Sì, ma molto pochi, in confronto a quelli che sono entrati ad Auschwitz. Tra gli italiani ricordiamo: Primo Levi, Liliana Segre, Piero Terracina, Mario Limentani, Settimia Spizzichino, Sami Modiano e tanti altri.

E qualcuno ha lasciato documenti scritti?

Sì, tra i non sopravvissuti alcuni hanno lasciato documenti. Per esempio, una testimone molto conosciuta è stata Anna Frank che, per compleanno, ricevette un diario nel quale descrisse tutta la sua vita, mentre si trovava nascosta dai nazisti in un rifugio fatto dietro i muri di una fabbrica di marmellata.

Purtroppo, qualcuno fece la spia e rivelò nascondiglio ai nazisti, che li trovarono e li deportarono.

Tra gli altri c'è sempre una bambina, questa poco conosciuta, si chiamava Renia Spiegel, aveva scritto tutta la biografia della sua breve vita. Morì all'età di 18 anni. Il taccuino lo ritrovò sua sorella, Magda, sopravvissuta al campo, nella soffitta della loro casa.

Noi e così molti altri, pensiamo che sia molto importante ricordare il passato specialmente se commemora fatti realmente avvenuti, come questo.

Elena Gennaro, Desiree Pellegrini, Alice Santato

La religione musulmana

Alla scoperta di una delle più importanti religioni monoteiste

In questi mesi di Ramadan, la redazione vuole farvi conoscere meglio la religione musulmana che ad oggi, in Italia, conta il 2,34% di credenti.

L'Islam è la seconda religione più diffusa al mondo dopo il cristianesimo.

Per entrare nella religione musulmana è obbligatorio seguire i seguenti cinque pilastri dell'Islam, che sono: *Shahādah*, *Ṣalāt*, *Zakāt*, *Ṣawm*, il primo pilastro cioè *shahada* serve per entrare nella religione musulmana. Il secondo pilastro è *salat* ossia il pregare cinque volte al giorno: all'alba *salāt al-ṣubḥ* o *al-fajr*, a mezzogiorno *salāt al-ẓuhr*; al pomeriggio *salāt al-ʿaṣr*, al tramonto *salāt al-maghrib* e di notte *salāt al-ʿishā*. Il terzo pilastro è *zakat*: con il termine *zakāt* s'intende l'obbligo religioso, prescritto dal Corano, di "purificazione" della propria ricchezza che ogni musulmano in possesso delle facoltà mentali deve adempiere, per definirsi un vero credente. Il quarto pilastro è *sawm*: *ṣawm* cioè *Ramadan* indica il digiuno canonico che ogni musulmano, pubere e in buone condizioni psicofisiche, deve compiere lungo tutto l'arco dei 30 giorni del mese lunare di Ramadan. Esso costituisce il quarto dei cosiddetti *arkān al-dīn*. Il mese di Ramadan per i musulmani è il mese dove Allah potrebbe perdonare i peccati commessi fuori dal Ramadan. Il quinto pilastro è il *Hajj*: ogni musulmano ha l'obbligo di recarsi alla Mecca almeno una volta nella vita, se i suoi mezzi lo consentono.

Malak Baghrouch

L'Unicef

Alla scoperta degli obiettivi

Trai molti progetti ed enti con cui il nostro Istituto collabora, quest'anno c'è anche l'Unicef. Abbiamo quindi deciso di approfondire scopi e obiettivi di uno dei più importanti enti a tutela dell'infanzia.

Il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia UNICEF (United Nations International Children's Emergency Fund) si impegna a migliorare le condizioni di vita di ogni bambino in tutto il mondo: molti minorenni, infatti, non possono andare a scuola, vivono in condizioni igieniche scarsissime e molti diritti vengono loro negati.

Obiettivi che l'UNICEF si impegna a far rispettare sono i diritti fissati dalla Convenzione sui diritti del fanciullo: pertanto, si impegna a far sopravvivere, crescere e far sviluppare pienamente ai bambini le proprie capacità senza favoritismi e discriminazioni, a creare condizioni favorevoli per il loro sviluppo e proteggerli in caso di guerre o situazioni di emergenza. Purtroppo, molti bambini non hanno ancora potuto beneficiare di questi aiuti umanitari, specialmente quelli che si trovano in aree poco modernizzate e remote nel mondo.

Il piano strategico dell'UNICEF punta a ottenere risultati concreti a favore dei bambini più svantaggiati, spezzando il circolo della disuguaglianza in ambito sociale ed economico. Pertanto:

Prosegue a pag. 7 →



unicef 

per ogni bambino

1. Tutti i bambini devono poter sopravvivere e realizzare il proprio potenziale dello sviluppo nella prima infanzia
2. Tutti i bambini devono imparare nella prima infanzia lo sviluppo delle competenze per poter diventare degli adolescenti responsabili;
3. Tutti i bambini devono essere protetti dalla violenza e dallo sfruttamento minorile
4. Tutti i bambini devono poter vivere in un ambiente sicuro e pulito per la loro età ed esigenze
5. Tutti i bambini devono avere le stesse opportunità di lavorare in ogni ambito in cui possiedono delle capacità

Ciò comprende anche l'uguaglianza tra i sessi sin dai primi anni di vita, il sostegno integrato a favore delle bambine e dei bambini con disabilità, maggiore partecipazione degli adolescenti ai processi pubblici e la riduzione della povertà tra i minori grazie a una migliore protezione sociale.

Tra gli obiettivi dell'UNICEF rientrano anche la promozione di aborti sicuri, l'educazione alla pianificazione familiare e l'utilizzo della contraccezione.

Unicef sostiene inoltre l'adozione, da parte degli Stati, di leggi che garantiscano alle coppie LGBTQ e ai loro figli il riconoscimento legale del loro status, in quanto tali norme contribuirebbero a garantire il superiore interesse dei bambini.

L'UNICEF, con sede centrale a New York, ha ricevuto il premio Nobel per la pace nel 1965.

Agata Borghetto, Maria Vittoria Lupi



Venerdì -Tecnologia-

Assassin's Creed Videogiochi per imparare

Assassin's Creed:

Il tema principale è l'eterno conflitto tra Templari e Assassini, ambientato in vari periodi storici realmente accaduti ma ricreati nell'*Animus* (dimensione virtuale simile al *Matrix*), e la scoperta di un'antica civiltà terrestre preumana chiamata *Isu*. Negli anni sono stati aggiunti sezioni con battaglie navali, balistici, aerei e componenti da gioco di ruolo.

Tra tutti i giochi educativi abbiamo scelto questo per un semplice motivo: aiuta a crescere, a superare le difficoltà della vita in un mondo virtuale in cui rifugiarsi quando in quello reale le cose non vanno.

La nostra teoria è che i giochi Assassin' Creed, siano educativi e utili per l'apprendimento della storia a scuola con un "pochino" di divertimento in più dei libri.



ASSASSIN'S CREED ORIGINS

Il videogioco è ambientato in Egitto, il giocatore veste i panni di Bayek di Siwa. Lo scopo della saga è eliminare i nemici con le abilità acquisite durante la storia.



ASSASSIN'S CREED ODYSSEY

Il videogioco è ambientato nell'antica Grecia. Il giocatore veste i panni di Alexios o di Cassandra, gioco open-world con una visuale in terza persona. Il fine dell'avventura è eliminare tutti i componenti della setta templare con le abilità conquistate durante la storia



ASSASSIN'S CREED VALHALLA

Il videogioco è ambientato dapprima in Norvegia, per poi spostarsi in Inghilterra dove si svolgerà gran parte della storia. Il giocatore veste i panni di Eivor che, progredendo nella storia del gioco, dovrà eliminare tutti i membri dell'ordine degli antichi (un gruppo di templari sassoni).

Prosegue a pag. 9 →

ASSASSIN'S CREED SYNDICATE

Ambientato nella Londra vittoriana.

Il giocatore veste i panni di Jacob o Evie Frye che durante la storia del gioco dovrà conquistare l'Inghilterra portando in alto il nome dei "ROOKS".

DANTE'S INFERNO



TRAMA

La protagonista è una ragazza ventenne che si chiama **Dante Grace** che ha alle spalle un'infanzia infelice e un presente pieno di problemi. Le cose diventano sempre meno complicate; i suoi sogni tornano a fare capolino e a realizzarsi, dalla scuola al lavoro e anche nell'amore, finalmente corrisposto.

INTRODUZIONE

Dante's Inferno è ispirato molto liberamente alla prima cantica della Divina Commedia.

Il giocatore controlla Dante, un veterano della terza crociata, che ha lasciato la sua amata Beatrice e cerca di salvare la sua anima da

Lucifero. Il demone però ha bisogno di lei per liberarsi dall'Inferno e tentare nuovamente di riprendere il Trono di Dio. Dante si confronta con i propri peccati, il passato della sua famiglia e i suoi crimini di guerra attraverso i terribili gironi dell'Inferno.

Per concludere noi sosteniamo che i videogiochi sono dei mezzi istruttivi.

Piccolo dizionario:

- **TEMPLARI:** nel gioco sono una comitiva che vuole sottrarre il potere allo Stato per i suoi interessi (dominare il mondo)
- **ASSASSINI:** L'Ordine degli Assassini fu una setta iniziatica nata agli inizi dell'XI secolo. Segue un credo, un codice d'onore e di vita particolare, che ha come obiettivo quello di eliminare i templari per liberare il mondo dal loro flagello.
- **MATRIX:** dimensione alternativa del mondo reale.
- **ROOKS:** banda di cittadini alleati con i fratelli Frye durante la storia del gioco

Pietro Breviliero,
Yassin Fadil, Matteo Maniezzo

Il cubo di Rubik

Storia e curiosità

Il cubo di Rubik (chiamato anche "*magic cube*") è stato inventato da Erno Rubik nel 1974 il quale, ad un certo punto, ha pure pensato che non ci fosse un modo per risolverlo. Su esso sono presenti sei facciate colorate, nella maggior parte dei casi, di giallo, blu, verde, bianco, rosso ed arancione. Esistono diversi tipi di cubo di Rubik: quello classico, che secondo me è quello migliore, la piramide, quello apparentemente più semplice e molti altri tipi di cubo come il più complesso di tutti, cioè il famigerato 33x33x33, completato da poca gente al mondo.

Il metodo di Fridrich è il metodo considerato il più veloce per risolverlo. Le possibili combinazioni del cubo di Rubik sono ben 43.252.003.274.489.856.000 inoltre, ogni 4 anni, si svolgono i mondiali del cubo di Rubik. Il record mondiale è stato compiuto da Minh Thai, un giocatore cinese, con un tempo di ben 3.47 secondi, anche se secondo me il più veloce resta Max Park.

Jahid Squaiella

Sabato -Sport-

Calcio che passione!

Curiosità in pillole

MESSI

Lionel Andrés Messi Cuccittini, detto Lionel Messi, è un centrocampista o attaccante dell'Argentina e del Paris Saint Germain. Con l'Argentina ha vinto tre mondiali.

Lionel Messi è stato 25 anni nel Barcellona, per poi lasciare la sua squadra nel 2021. In Argentina il 24 giugno 1987 a Rosario è stato scoperto un problema di crescita, di cui Lionel era affetto all'età di 11 anni. Eccovi una piccola lezione di vita: non bisogna mai arrendersi davanti alle difficoltà e ai problemi, proprio come fece Messi e come fa tuttora nel suo sport, lui non si arrende e non perde mai le speranze. In fondo, alla fine, il suo problema sulla crescita è svanito del tempo. Adesso è alto 1,69 metri ed ha vinto 35 trofei, oltre ad aver vinto anche una mondiale nel 2022.

Jahid Squaiella

L'importanza del calcio per i ragazzi

Un "botta e risposta" con il Prof. Marangon per capire qualcosa in più sul rapporto che lega i ragazzi al mondo del calcio.

Secondo lei, che cos'è il calcio per i ragazzi?

Il calcio per i ragazzi è una passione, un passatempo, un divertimento per socializzare.

Lei ha mai praticato calcio?

Sì, ho praticato calcio.

Cos'era per lei il calcio?

Il calcio era il mio primo amore.

Lei dove praticava calcio?

Ho praticato calcio nella squadra della mia città, il Porto Viro.

Quali erano i suoi gesti di esultanza, quando faceva goal?

Avevo una maglia di Superman, sotto la maglia da calcio.

In che ruolo giocava?

Io giocavo attaccante.

Qual era la sua squadra del cuore?

La mia squadra del cuore è il Milan.

Abbiamo voluto intervistare il Professore Marangon perché il calcio è una cosa che ci appassiona molto e volevamo scoprire com'era, invece, per una persona adulta che ha già finito il suo percorso calcistico.

Poi però ci siamo chiesti che cosa rappresentasse per noi il calcio e perché volevamo parlarne in questo numero del giornalino.

Queste le risposte che ci siamo dati:

Luca: per me il calcio è vita perché lo uso come uno scudo che mi protegge da tutte le insicurezze, paure. Ma anche perché mi piace e mi diverte molto: quando entro in campo, anche se alcune volte mi arrabbio lo stesso, dopo un po' di tempo capisco di aver sbagliato e torno a divertirmi giocando con spensieratezza. Così uso il calcio anche come un modo per sfogarmi.

Matilde: il calcio è uno sport che mi aiuta a sfogarmi e riesco a mettere in pratica le mie capacità, anche quando sbaglio me ne accorgo e vado avanti senza pensarci. Quando gioco mi diverto e non penso a nient'altro, non vedo l'ora di andare a giocare, mi insegna tanto e mi aiuta anche a trattenere la rabbia. Non voglio mai saltare un allenamento perché mi aiuta e mi piace molto.

Filippo: il calcio è vita perché mi insegna a rispettare le altre persone, mi serve anche per divertirmi e liberarmi dai pensieri che ho, un po' come se fosse uno sfogo!

Luca Caniato, Filippo Finotti, Matilde Scolaro

NBA **La maggiore lega di basket al mondo**

La National Basketball Association, comunemente nota come NBA, è una lega di basket professionistica del Nord America.

La lega è composta da 30 squadre ed è una delle principali leghe sportive professionistiche negli Stati Uniti e in Canada. È il campionato di basket professionistico maschile più importante del mondo.

Numero di squadre: 30

Campione in carica: Golden State Warriors (2022)

Fondazione: 6 giugno 1946, New York, Stati Uniti

Sede centrale: New York, Stati Uniti

Venne fondata a New York il 6 giugno 1946 come Basketball Association of America (BAA). Il 3 agosto 1949 la lega adottò il nome di National Basketball Association a seguito della sua fusione con la lega rivale National Basketball League. Nel 1976, l'NBA e l'American Basketball Association (ABA) si fusero.

ANNI CINQUANTA: L'INTEGRAZIONE RAZZIALE E I 24 SECONDI

Negli Stati Uniti del secondo dopoguerra, in cui dominava incontrastata la segregazione razziale, la NBA si pose all'avanguardia del cambiamento quando, già nel 1950, fece esordire i primi giocatori afroamericani come Wilt Chamberlain.

Nel 1954, per velocizzare e rendere più spettacolare il gioco, penalizzato da azioni di durata infinita e partite con punteggi bassissimi, fu introdotta la regola dei 24 secondi per tirare a canestro.

ANNI SESSANTA: LA DINASTIA DEI CELTICS E LA RIVALITÀ CON LA ABA

Nel 1967, la lega affrontò una nuova minaccia esterna con la formazione della American Basketball Association. Le due leghe entrarono in seria competizione. La NBA attirò a sé la più importante star del college di quell'epoca, Kareem Abdul-Jabbar, che insieme a Oscar

Robertson guidò i Milwaukee Bucks al titolo nel suo secondo anno nella lega e che, più tardi, giocò con i Los Angeles Lakers vincendo altri cinque titoli NBA.

ANNI OTTANTA: I CELTICS, I LAKERS, E L'ARRIVO DI MICHAEL JORDAN

Un punto di svolta storico per la lega può essere considerato il Draft NBA del 1984, quando vennero scelti giocatori che hanno fatto la storia come **Hakeem Olajuwon, John Stockton, Charles Barkley e Michael Jordan**, scelto dai Chicago Bulls con la terza scelta assoluta, che dalla fine degli anni Ottanta e in quasi tutti gli anni Novanta, rivoluzionò il gioco e l'idea stessa di star sportiva, diventando uomo simbolo della lega fino ad essere considerato, ad oggi, il miglior giocatore di tutti i tempi, per acclamazione.

ANNI NOVANTA: GLOBALIZZAZIONE

Il decennio inizia con il secondo trionfo consecutivo dei Detroit Pistons.

Dal 1991 al 1993 la lega sarà dominata dai Chicago Bulls di Michael Jordan e Scottie Pippen. Grazie al ritiro di Jordan nel 1993 (tornerà nel 1995) gli Houston Rockets, guidati da Hakeem Olajuwon, vincono per due anni di fila il titolo.

Nella stagione 1995-1996, il numero delle squadre della lega arrivò a 29: con la prima espansione della NBA in Canada, nacquero i Toronto Raptors ed i Vancouver Grizzlies. Il ritorno di MJ ridà linfa ai Bulls che vinceranno nuovamente per tre anni di fila il titolo NBA. Nel 1996 la NBA creò una lega professionistica per donne, la Women's National Basketball Association.

ANNI 2000

Kobe Bryant e Shaquille O'Neal, formarono la coppia che fece vincere ai Los Angeles Lakers i primi tre anelli del nuovo millennio (2000, 2001, 2002).

Dal 2000 solo due squadre si sono distinte dalle altre dividendosi sei titoli fino al 2007: i Los Angeles Lakers di Kobe Bryant e i San Antonio Spurs di Tim Duncan. Nel 2007 Tony Parker diventa il primo non americano a vincere il titolo di MVP delle Finals.

Nel 2006 avviene un fatto molto importante per il basket europeo. La prima scelta assoluta del draft NBA del 2006 è infatti Andrea Bargnani, cestista italiano scelto dai Toronto Raptors.

Nel 2007 i Boston Celtics, con vari scambi ingaggiano la guardia Ray Allen e l'ala forte Kevin Garnett che si uniscono al già presente Paul Pierce per formare i nuovi "Big Three" con i quali si riportano in vetta alla lega vincendo il titolo del 2008 contro i rivali di sempre, i Los Angeles Lakers.

Per le stagioni 2009 e 2010 il titolo è questione dei Lakers che, guidati dall'MVP delle finali Kobe Bryant, vincono prima contro gli Orlando Magic di Dwight Howard e nel 2010 in rivincita contro i Celtics.

ANNI 2010: L'ERA DEI SUPERTEAM

Molti giocatori NBA, soprattutto europei, decidono di lasciare l'America per tornare a giocare nel vecchio continente, specialmente nel campionato turco. La stagione 2011-2012 ha poi preso il via il 25 dicembre con un numero ridotto di partite da disputare. Per recuperare alcune delle giornate perse è stato introdotto il meccanismo del back-to-back-to-back che prevede che le squadre possano giocare consecutivamente anche per tre giorni di fila. LeBron James riesce a vincere per la terza volta il riconoscimento di MVP. Nei Playoffs 2012 gli Heat sconfiggono in finale gli Oklahoma City Thunder. Il titolo va così a Miami e LeBron James vince il suo primo campionato NBA.

Il 2014 vede arrivare in testa alla regular season i San Antonio Spurs, con un record di 62 vittorie e 20 sconfitte, mentre gli Indiana Pacers riescono a conquistare il primo posto con il record di 56-26. Il premio di MVP viene assegnato a Kevin Durant che con gli Oklahoma City Thunder vince la Northwest Division. Nei playoffs non ci sono grandissime sorprese: ad Est i Pacers e gli Heat riescono ad arrivare in finale di conference, e Miami riesce a vincere; ad Ovest invece arrivano in finale gli Oklahoma City Thunder e i San Antonio Spurs, che riescono a superare i Thunder di Durant.

ANNI 2020

A causa del posticipo della postseason della stagione precedente, la lega fu costretta ad accorciare il numero di partite da 82 a 72 e a far slittare l'inizio della stagione regolare al 22 dicembre 2020 e si conclude il 16 maggio 2021; il titolo viene assegnato, dopo una serie equilibrata contro i Phoenix Suns, ai Milwaukee Bucks di Giannis Antetokounmpo, che vinceranno il loro secondo titolo NBA a distanza di 50 anni dal primo.

In conclusione: ad oggi la NBA è trasmessa in 212 nazioni in 42 lingue a dimostrazione di quanto il basket sia diventato uno sport tra i più popolari al mondo e per gli appassionati di pallacanestro, l'NBA, è la prima scelta e, invece, per gli appassionati di altri sport è un'ottima scelta quando i campionati si concludono.

Edoardo Marchetti, Jacopo Merlin, Rachele Penna



Domenica

-Recensioni, musica, arte-

Cinema

La vita è bella Un film per non dimenticare

In occasione delle commemorazioni della Giornata della Memoria tenutesi presso il nostro Istituto il 26 Gennaio 2023, la redazione riflette e ricorda la Storia attraverso la recensione di uno dei più importanti film sul tema.

Durante la dittatura fascista (1939-1945) Guido Orefice, un giovane ebreo trasferito nella



campagna toscana, conosce una maestra, Dora, e con lei costruisce una famiglia. L'aggravarsi delle leggi razziali e i rastrellamenti fascisti portano l'uomo ad essere deportato in un campo di concentramento con il figlio Giosuè e sua moglie Dora. Per proteggerlo dagli orrori dello sterminio, Guido costruisce eroicamente un elaborato mondo di fantasia.

Giosuè sopravvive, grazie al padre, ai suoi sforzi e alla sua allegria. La guerra finisce, si è portata via Guido, ma almeno Dora può riabbracciare il figlio.

LA VITA È BELLA, PERSONAGGI:

ROBERTO BENIGNI
GUIDO OREFICE
NICOLETTA BRASCHI
DORA
GIORGIO CANTARINI
GIOSUÈ OREFICE



CHE COSA RACCONTA:

Questo film riguarda le scene terribili successe tra il 1939 al 1945: gli ebrei italiani furono vittime delle persecuzioni e dei genocidi nazifascisti, che limitarono pesantemente la loro esistenza e spinsero molti di essi all'emigrazione. Molte attività e mestieri vennero vietati agli ebrei, che non potevano essere amministratori o portieri di case abitate da ariani, commercianti di preziosi, fotografi, venditori di libri, articoli per bambini, carte da gioco e oggetti di cartoleria, insegnanti. Gli ebrei non avevano il permesso di sposarsi, non potevano avere la licenza di pescatore, pubblicare annunci, inserire il proprio nome negli elenchi del telefono, possedere e vendere radio, aderire a società sportive o ricreative. Tutto questo accadde perché gli ariani pensavano che gli ebrei fossero una specie inferiore. Noi pensiamo che questo genere di film ci aiutino a riflettere, in questo giorno (la

Giornata della Memoria) e a ricordarci questo terribile comportamento nei confronti degli ebrei, per non ripetere gli stessi errori e imparare a stare bene con le persone che ci circondano.

RECENSIONE:

Per noi questo film è molto bello, perché all'interno di esso il padre cerca di rendere agli occhi di Giosuè, questi terribili avvenimenti, quasi comici creando per lui un mondo magico e fantasioso. In questo film ci sono state delle scene molto commoventi che ci hanno fatto capire molte cose. È meraviglioso il messaggio di pace e di dolore che ci consegna e che trasmette. Noi lo consigliamo a tutti perché essendo un film molto comunicativo potrebbe aprire gli occhi di bambini e adulti e far capire loro il significato e l'importanza di questo argomento.



Crina Costic, Anita Acosta Loor, Greta Rizzo

Musica

A tu per tu con la Prof.ssa Cattozzo

Chiacchierando sull'arpa

Oggi è stata una giornata stressante e pesante, stamattina avremmo davvero voluto restare a casa e passare il nostro tempo a dormire o magari semplicemente a rilassarci sul letto, guardando la nostra serie TV preferita e sgranocchiando uno snack. Tuttavia, siamo state obbligate a venire a scuola a fare il "nostro dovere" da studentesse e, nonostante tutto, questa giornata si è dimostrata molto divertente, grazie al fatto che abbiamo avuto l'occasione di intervistare una docente di musica che ammiriamo e stimiamo molto sia per la pazienza che dimostra nei nostri confronti, sia per il suo fantastico modo di insegnare.

Abbiamo scelto di approfondire e conoscere meglio lo strumento dell'arpa poiché ci siamo trovate davanti all'occasione di porre delle domande a qualcuno specializzato in questo ambito.

Prima di cominciare però, vogliamo parlarvi un po' dell'arpa, giusto nel caso in cui, anche voi, non abbiate la minima idea di cosa sia questo strumento.

Come è fatta l'arpa: l'arpa è uno strumento a corde (il numero varia dalla dimensione dello strumento, fino a un'estensione massima di 47 corde dell'arpa classica) fatte di metallo, di budello o di nylon. Ad esempio, i cinesi fabbricavano corde di seta, oppure gli egiziani lavoravano pelo di animale, fibre vegetali o addirittura metalli preziosi come il rame, l'oro e l'argento. Le corde sono colorate per distinguere le note: quelle rosse sono i "do", quelle nere o blu sono i "fa".

Prosegue a pag. 15 →

È fatta di legno e ha una forma particolare che assomiglia a un orecchio o ad un'ala d'angelo. Esistono principalmente due tipologie di arpa: l'arpa classica e l'arpa celtica. Quest'ultima si distingue dalla prima perché, generalmente, la sua colonna è arcuata invece che dritta. Inoltre, nelle arpe celtiche ogni corda è dotata di una levetta a movimento singolo per creare i semitoni.

Ora invece passiamo all'intervista con chi sicuramente sa più di noi su questo strumento.

La nostra intervista si è svolta così:

martedì 31 gennaio siamo riuscite a trovare un piccolo momento per poter conversare con la professoressa Cattozzo, ma ora basta trattenervi ulteriormente, vi lasciamo alle sue parole:

“Ho scoperto questa passione a quattro-cinque anni, cantavo tanto, allora i miei genitori decisero di regalarmi una fisarmonica di colore rosso madreperla. A nove anni mi sono iscritta al conservatorio; all'inizio volevo praticare come strumento il pianoforte ma non era disponibile; quindi, ho scelto di fare arpa perché era lo strumento che mi ispirava di più. L'arpa me l'ha regalata mio padre, pagandola a rate perché il costo era molto alto; decise di comprarmela poiché era la mia dote, la mia passione e il mio orgoglio.

Andavo a scuola alle sei di mattina e studiavo, esercitandomi fino alle otto, cioè quando iniziava la lezione. Terminata la giornata scolastica, all'una di pomeriggio, mangiavo rapidamente e dopodiché tornavo subito a studiare. Per me imparare e specializzarmi in questo strumento non è stato impegnativo poiché suonarlo mi piaceva moltissimo, non mi stancavo mai di studiare per migliorare. Per quanto riguarda il tempo che passavo con l'arpa, durante il periodo delle medie suonavo cinque ore al giorno mentre, durante le superiori otto ore e spesso anche dieci. Decidere di suonare questo strumento è stata la scelta più importante della mia vita, l'arpa è il mio primo amore, quello più grande e lo è ancora. Ora il mio desiderio maggiore è comprare un'arpa celtica acustica; tuttavia, prima che mio padre venisse a mancare gli ho chiesto il permesso di vendere la mia amata arpa che mi ha accompagnata tutti questi anni e lui acconsentì.”

Fare quest'intervista è stato veramente fantastico, interessante e soprattutto abbiamo conosciuto un po' la storia della nostra professoressa di musica, una persona che è riuscita ad apprezzare così tanto uno strumento da farlo diventare il suo primo amore.

Da questa esperienza abbiamo imparato che, quando una persona ama così tanto un hobby, farà di tutto per praticarlo il più possibile e sarà la cosa più speciale che avrà. Uno strumento può diventare il migliore amico di una persona e ne abbiamo avuto la prova grazie all'intervista con la professoressa. Uno strumento può cambiare totalmente la vita di una persona, la maggior parte delle volte in meglio.

Consigliamo a tutti di trovare almeno un hobby che possa appassionarvi e migliorare anche la vostra di vita. Inoltre, ringraziamo la professoressa Cattozzo per la sua pazienza durante tutte le lezioni, per averci introdotto nel mondo della musica e per averci insegnato la sua importanza.

Dovreste leggere il nostro articolo perché il mondo della musica è molto interessante, curioso ed ampio e, secondo noi, è sempre utile e un piacere imparare nuove cose. È anche interessante poter sapere qualcosa in più riguardo i nostri professori, come abbiamo noi con la Prof.ssa Cattozzo.

Crediamo, inoltre, che la musica sia una valvola di sfogo e possa diventare un posto sicuro dove, anche quando si sta male, si riesce a ritrovare la propria felicità ed energia.

Anita Grego, Malak Nefati

Arte

Viaggio nella storia dell'arte Il Rinascimento e l'Umanesimo

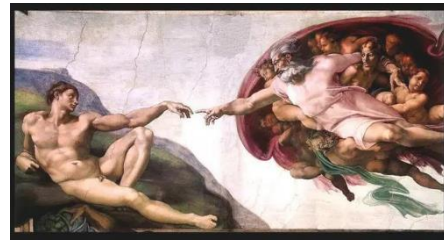
Con i termini Umanesimo e Rinascimento indichiamo quei periodi artistico-letterari, in un certo senso sovrapponibili, ascrivibili ai secoli XV e XVI. In questa epoca, in Italia come negli altri paesi dell'Europa occidentale, si assiste ad una sostanziale rivalutazione dell'essere umano che, in totale contrasto con il pensiero medievale, viene considerato il cardine dell'Universo.

UMANESIMO E RINASCIMENTO: SCHEMA

Centro propulsore dell'Umanesimo e del Rinascimento fu l'Italia e, in particolar modo, la città di Firenze. È da qui che la corrente artistico-letteraria si diffuse in tutta la Penisola e trovò particolare accoglienza nelle corti, che iniziarono che la corrente artistico-letteraria si diffuse in tutta la penisola e trovò particolare accoglienza nelle corti, che iniziarono prefigurare il luogo emblema del periodo umanistico-rinascimentale, attorno al quale si riunivano artisti e letterati. Da Leonardo a Michelangelo per l'arte, passando per Machiavelli e Ariosto nel campo letterario. Veduta di Firenze centro del Rinascimento italiano.



Piccola Galleria Rinascimentale



Michelangelo Buonarroti, Creazione di Adamo, particolare della volta della Cappella Sistina, Musei Vaticani, Città del Vaticano



Leonardo da Vinci, Gioconda (1503-1506 circa), 77×53 cm, olio su tavola, Musée du Louvre, Parigi

Raffaello Sanzio, Sposalizio della Vergine (1504), olio su tavola, 174×121 cm, Pinacoteca di Brera



Tiziano, Amor sacro e Amor profano, 1515
circa, Galleria Borghese, Roma



Michelangelo, David, 1501-1504, Gallerie
dell'Accademia a Firenze →



Botticelli, Primavera, 1479, Uffizi



David Odimuko

Lunedì

- Ambiente ed ecologia -

Inquinamento

Un conflitto tra uomo e natura

Abbiamo deciso di scrivere un articolo sull'inquinamento marino perché, al giorno d'oggi, è un argomento molto discusso e preoccupante.

Dobbiamo impegnarci un po' tutti per aiutare le nostre acque ed effettuare una corretta raccolta differenziata.

Perché il mare è importante?

Gli oceani sono fonte di cibo, producono ossigeno, regolano il clima e ospitano una ricca biodiversità. Ma non è solo una questione etica: si tratta di sopravvivenza.

Gli oceani producono metà del nostro ossigeno e cibo per un miliardo di persone e, poiché assorbono enormi quantità di anidride carbonica, sono anche una delle nostre migliori difese contro i cambiamenti climatici.

Cosa succede se il mare è inquinato?

L'eccessiva concimazione favorisce la crescita di alghe che consumano l'ossigeno presente nell'acqua e provocano la morte di molti esseri viventi marini.

Per inquinamento marino quindi si intende la **contaminazione e l'avvelenamento del mare** che, come detto, ricopre la maggior parte della nostra superficie terrestre.

Quali sostanze provocano l'inquinamento marino?



Plastica e microplastiche sono i rifiuti maggiormente presenti in mari e oceani. Non dobbiamo solo pensare alle buste o alla plastica monouso ma anche a tutti quei materiali più piccoli, le microplastiche appunto, che possono essere ingerite ancora più facilmente dagli animali che popolano l'ecosistema marino.

Il Nord Pacifico è l'oceano più inquinato del mondo. Al suo interno vi si trovano circa due miliardi di pezzi di plastica, più di un terzo della plastica trovata in tutto il Pacifico.

Invece il mare più pulito in Italia è quello della Puglia. Si posizionano ai primi posti nella classifica 2022 anche la Sardegna e la Toscana.

ECCO COME RIDURRE L'INQUINAMENTO MARINO

1. Effettuare una corretta raccolta differenziata.
2. Utilizzare sacchetti di plastica biodegradabili o meglio optare per quelli in tessuto riutilizzabili.
3. Utilizzare prodotti alla spina.
4. Evitare di usare le bottiglie in plastica e preferire l'acqua del rubinetto.

Assieme, abbiamo fatto un'intervista alla Prof.ssa Alessandra Manfrin, cioè la nostra professoressa di tecnologia per chiederle il suo parere:

Cosa ne pensa lei dell'inquinamento marino?

Penso sia uno dei problemi più grossi degli ultimi anni, anche se molti di noi non se ne rendono ancora conto. Quando gli effetti di certe azioni non ricadono direttamente su di noi facciamo fatica a percepire le reali problematiche che queste possono causare. In realtà la maggior parte dei rifiuti prodotti dall'uomo finisce, in un modo o nell'altro, in mare, anche se non ce ne rendiamo conto. In particolare, la plastica, che, come abbiamo visto in classe, può impiegare anche centinaia di anni

per decomporsi e provoca danni enormi, non solo all'ambiente che ci circonda, ma anche agli animali che popolano il mare. La plastica che gettiamo in mare o che, per qualche ragione, finisce negli oceani rischia di essere ingerita dalle balene, dai gabbiani e da tutti quei pesci che poi noi peschiamo e mangiamo... Quindi, anche se indirettamente, rischiamo di ingerire sostanze tossiche che noi stessi abbiamo riversato nell'ambiente! Per non parlare dei danni che la plastica può causare non solo agli animali che vi rimangono impigliati o che la ingoiano ma anche alle nostre spiagge, dato che spesso poi questi rifiuti vengono spinti dalle correnti verso la terraferma e ci ritroviamo le spiagge e le zone costiere ricoperte dai rifiuti!



Questi danni all'ambiente sono ormai diffusissimi e facciamo sempre più fatica ad arginare il problema...

Cosa farebbe per aiutare il mare?

Non solo io, ma tutta la comunità dovrebbe iniziare a cambiare le proprie abitudini in difesa dell'ambiente... La Terra è la nostra casa, dobbiamo tenerla pulita e preservarla, per vivere bene! Di abitudini parlo, quindi di azioni che dobbiamo imparare a compiere regolarmente per difendere non solo il mare ma l'intero pianeta. Ne cito solo alcune, ma l'elenco sarebbe molto più lungo. Piccole azioni che a noi non costano nulla, ma che porterebbero salvare il nostro Pianeta!

- **Riduciamo i consumi:** evitiamo di acquistare prodotti con imballaggi inutili, specialmente quelli di plastica, o di acquistare oggetti che non ci servono realmente.

- **Riutilizziamo tutto quello che possiamo:** un esempio perfetto è quello dell'acqua in bottiglia: invece di acquistare bottiglie di plastica per poi gettarle e contribuire all'inquinamento, utilizziamo quelle di vetro! Si possono

facilmente sanificare e riutilizzare all'infinito. Il vetro è un materiale 100% riciclabile, approfittiamone! Inoltre, mantiene anche un gusto dell'acqua più gradevole.

- **Ricicliamo e facciamo la raccolta differenziata** nelle nostre case: un gesto che non costa nulla e che ci aiuta a mantenere più pulito l'ambiente, mare compreso.

Per lei è importante questo inquinamento? Se sì, perché?

Sì, credo sia molto importante e credo anche sia necessario intervenire nel minor tempo possibile, per evitare danni ben peggiori. L'acqua è fonte di vita, sia per noi sia per molte specie marine... Stiamo distruggendo questa importante risorsa con le nostre mani! Con tutti gli inquinanti che riversiamo ogni giorno in mare stiamo perdendo tantissime specie marine, che muoiono per soffocamento o per contatto con materiali dannosi, stiamo impoverendo tutte le risorse ittiche e ne sta risentendo anche il turismo, oltre che la nostra stessa salute.

Cosa direbbe lei alle persone che inquinano?

Non direi nulla a queste persone, in quanto se inquinano vuol dire che non hanno ancora compreso la gravità del problema. Prevederei, invece, per loro, un periodo di volontariato in qualche associazione per la salvaguardia degli oceani, per esempio andando a ripulire le spiagge da tutti i rifiuti che si accumulano a causa dell'inquinamento che noi stessi provochiamo.... Penso che, vedendo con i loro occhi gli effetti delle loro azioni, cambierebbero presto idea!

Secondo lei cosa succederà se non la smettiamo adesso di inquinare i mari?

Perderemo moltissime specie marine, che non hanno le risorse necessarie per difendersi da queste forme di inquinamento, le nostre spiagge diventeranno sempre più sporche; quindi, ne risentirà molto anche il turismo e la nostra salute verrà danneggiata dagli inquinanti che ingeriamo consumando pesce che è stato a contatto con acque inquinate... ne risentiremo un po' tutti, in un modo o nell'altro.

Secondo lei è importante parlare di inquinamento nelle scuole e con i ragazzi?

Certo, anzi, penso forse sia una delle azioni più importanti che possiamo mettere in atto: se cresciamo giovani adulti consapevoli delle problematiche ambientali che riguardano il nostro Pianeta diamo loro la possibilità di cambiare le cose, diamo loro gli strumenti per fare concretamente qualcosa e per assumere fin da giovani uno stile di vita rispettoso nei confronti dell'ambiente.

A suo parere, quanto è coinvolta e consapevole la nostra generazione dei problemi legati all'inquinamento e al benessere futuro del nostro pianeta?

Penso che i giovani d'oggi siano più consapevoli dei problemi legati all'inquinamento rispetto a

qualche anno fa, anche grazie all'azione di qualche giovane attivista più vicino alla loro età (penso a Greta Thunberg, per esempio); inoltre di inquinamento ormai se ne parla in maniera sempre più assidua nei giornali e alla TV, essendo un problema sempre più attuale.

Spero che questo sia sufficiente per far loro comprendere la gravità del problema e l'importanza della ripercussione sull'ambiente delle loro azioni quotidiane.

Maria Vittoria Bonvento, Anita Vittoria Malin,
Sara Milani



I terremoti

A pochi mesi dal disastro in Turchia ricordiamo cos'è un terremoto

Il terremoto o il sisma che ha spaventato tutti in Turchia, poche settimane fa, è uno di quei fenomeni naturali che spaventa non solo il popolo turco ma il mondo intero.

Il terremoto successo in Turchia è diventato una tragedia di cui tutto il mondo parla, è avvenuto il 6 Febbraio 2023 e sarà sempre ricordato dal popolo turco.

Il terremoto, detto anche sisma, è una vibrazione della crosta terrestre e viene provocato dal movimento o lo spostamento di una massa rocciosa nel sottosuolo ed è considerato uno dei più spaventosi fenomeni

naturali. L'intensità del terremoto viene misurata mediante due scale che corrispondono agli effetti del terremoto sui paesi, città, case.

I terremoti possono essere misurati con un certo aggeggio troppo conosciuto: il sismografo e la sua origine risale al 1892. È stato inventato dallo scienziato John Milne, nato nel 1850, un geologo britannico che era docente a Tokyo e successivamente Segretario del Comitato Sismologico.

Al giorno d'oggi, tutti speriamo di non trovarci davanti a un terremoto.

Mustafa Chergui

La natura è cultura

Animali poco conosciuti dalla comunità

IL FORMICHIERE

Fa parte degli “*Xenarti*” ed è un animale vermilingue senza denti che si ciba di insetti, in particolare, di formiche e di larve. Ha un muso allungato e peloso, il formichiere è un animale quadrupede e ne esistono due tipi differenti: il *ciclopede*, somigliante ad un ratto. Questo animale possiede due dita per zampa e la sua coda è prensile, inoltre è di piccola taglia. Poi ci sono i *mirmecofagi*: la zampa di questa specie di formichiere è "pendattile" ma sul quinto dito non è provvisto di unghie.

LA PROCESSIONARIA

Anche se può sembrare una semplice creaturina piccola e innocua alla vista, questo piccolo bruco non è proprio ciò che vi appare. La processionaria è un piccolo bruco interamente coperto da urticanti e può provocare delle irritazioni e... esatto! Si potrebbe annidare sulle tue piante di casa, ma come facciamo a scacciarle? La risposta è una sola: dovete chiamare la disinfestazione all'istante se non volete che sulle vostre amate piante ci sia un hotel per ortiche viventi. Tranquilli non voglio entrare nel dettaglio su cosa vi potrebbe fare questo piccolo animaletto.

L'ORNITORINCO

L'ornitorinco è un animale che vive specialmente nelle zone orientali, in Australia, ed è una specie molto particolare, in quanto ha l'intero corpo ricoperto di pelo, un becco, è un quadrupede e possiede delle zampe palmate che permettono di nuotare agevolmente.

Inoltre, non possiede denti perché li perde da cucciolo.

Questo animaletto è sia oviparo sia un mammifero! In pratica è un'unione tra anatra, lontra e castoro, lo so è alquanto bizzarro. Per finire vi parlerò dell'orribile veleno che l'ornitorinco utilizza per difendersi; un ornitorinco maschio possiede un sistema di ghiandole crurali dove rilascia il veleno per eventuale difesa, fortunatamente il suo veleno non porta alla morte ma può riportare danni fisici alla vittima e purtroppo non esiste ancora una cura ad esso.



IL BELUGA

Il gigantesco mammifero marino, chiamato da noi beluga, appartiene alla famiglia dei *Monodontidi* ma è diverso da delfini o balene, per esempio, questo mammifero non è dotato di pinna dorsale come gli squali. Il beluga, inoltre, ha una fronte molto morbida e bulbosa, questo perché possiede un organo chiamato “melone” nella testa.

Essi hanno all'incirca dai 30 ai 34 denti in quanto mangiano pesci di piccola taglia. Oltre a questo, se non avete mai visto un beluga, vi consiglio di cercarne almeno una foto su internet perché è molto piacevole alla vista.



Prosegue a pag. 22 →

IL CAPIBARA

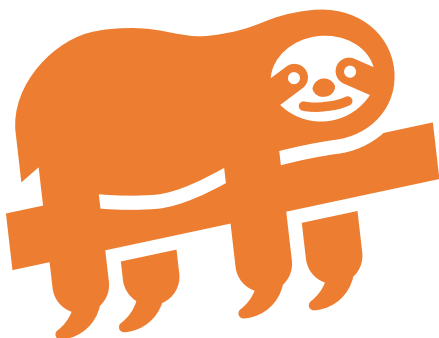
Diventato leggenda negli ultimi anni, il Capibara è un animale molto calmo che si ciba di erba, frutti ed alcune volte di erbe marine.

Se dovessi farne una descrizione molto superficiale direi che è un enorme criceto a cui piace stare in acqua. In particolare, può trattenere il fiato sott'acqua fino ai 5 minuti di fila e può addirittura dormire in acqua, tenendo solo il naso in superficie.

Un maschio di capibara può accoppiarsi più volte e trascorre le sue giornate pascolando e rotolandosi in alcune zone fangose ed umide. Inoltre, ultimamente, è diventato molto famoso grazie ad alcuni meme lanciati su *Reddit* da alcuni utenti, i quali hanno aumentato di gran lunga la quantità di persone a conoscenza della sua esistenza.



Ariel Vitaro



Martedì

- Fumetti e manga -

La storia dei fumetti Conosciamo meglio il mondo dei manga e dei fumetti

La nascita del fumetto si fa risalire a *Yellow Kid*, creato dal disegnatore statunitense Richard Felton Outcault e pubblicato a partire dal 1895 sul supplemento domenicale del New York World. Tuttavia, queste origini sono dibattute e legate a come il fumetto viene definito.

Nell'arte medievale era consueta la narrazione di storie attraverso una sequenza di disegni, con lo scopo principale di renderli intelligibili anche alla popolazione analfabeta. Era inoltre diffusa anche la pratica di scrivere parole che uscivano dalle bocche di alcuni personaggi, come se stessero parlando. Questa concezione così ampia è tuttavia molto criticata. È stato infatti notato come il fumetto sia pensato per una fruizione di massa: non solo cioè riprodotto in più esemplari, come erano già i libri antichi e le loro incisioni, ma anche concepito per raggiungere un vasto pubblico. Inoltre, il fumetto ha un suo specifico linguaggio. Il significato degli elementi specifici di questo linguaggio ha una sua considerevole importanza a seconda di ciò che viene ritenuto essenziale: la valutazione di cosa si debba considerare fumetto e di quando questo sia nato, cambia. Tuttavia, la varietà degli elementi espressivi adottati da ciò che viene comunemente identificato come fumetto è talmente vasta che ogni tentativo di trovare uno o più elementi specifici si è rivelato inutile.

IL MANGA

Manga è un termine giapponese che indica i fumetti originari del Giappone.

A partire dagli anni Cinquanta il manga è diventato uno dei settori principali nell'industria editoriale giapponese. Benché nata in Giappone, questa forma di intrattenimento è

stata esportata e tradotta in tutto il mondo, con una platea internazionale molto nutrita. In Europa e in Medio Oriente il volume di mercato si attesta sui 250 milioni di dollari, mentre in Nord America nel 2008 era stimato sui 175 milioni. Sono principalmente stampati in bianco e nero, ma non mancano pubblicazioni totalmente a colori anche se meno frequenti di quelle in bianco e nero, per via dei costi realizzativi più alti che richiede la colorazione.

CONSIGLI PER IL PRIMO MANGA

Da questo numero mi occuperò della sezione fumetti, per questo ho iniziato raccontando la storia dei fumetti e del manga, ma dal prossimo numero farò delle recensioni dei fumetti più famosi.

Per chi deve scegliere il suo primo manga da leggere, consiglio Naruto.

Naruto è un fumetto che parla di un ragazzo che ha dodici anni e vuole diventare Hokage cioè il capo villaggio dei ninja.

Vive nel villaggio della foglia e fin da piccolo è sempre stato solo perché dentro di lui dimorava un demone: la Volpe a Nove Code. Condannato fin da piccolo a rimanere in solitudine riuscirà a farsi degli amici e a realizzare il suo sogno?

Vi lascio con il dubbio e se volete sapere come andrà a finire e siete curiosi, comprate il manga e, fidatevi, non rimarrete delusi.

Spero che vorrete continuare a seguirmi: mi trovate nel prossimo articolo del giornalino.



Ora, cari lettori, vi saluto e ci vediamo nel prossimo numero!

Isabella Previato

La bacheca - Disegni, poesie, idee -



ANYA
FORGER



SAKURA

